



## Lo stato estetico e la figura del seduttore

### SOMMARIO

-  KIERKEGAARD  
(da *Enten-Eller, Gli stadi erotici immediati, ovvero il musicale erotico*)  
L'origine di Don Giovanni
-  KIERKEGAARD  
(da *Enten-Eller, Gli stadi erotici immediati, ovvero il musicale erotico*)  
La seduzione e la sensualità

La descrizione dello stadio estetico è funzionale per Kierkegaard all'esposizione dell'esperienza religiosa, che costituisce la vera finalità del suo percorso filosofico. Nonostante ciò a questo tema sono dedicate più opere, da *Aut-aut* a *Stadi sul cammino dell'esistenza*, al dialogo *In vino veritas*, dedicato all'amore su modello del Convito platonico. Lo stadio estetico è trattato in modo coinvolgente, anche appassionato, nonostante la valutazione negativa per questo stile di vita. Si tratta di esplorare una delle possibilità dell'esistenza, che sono tutte degne di interesse per la ricerca filosofica, anche quando vengono avvertite come provvisorie e da superare. Per questi motivi le «opere estetiche», come vengono comunemente definiti gli scritti ricordati sopra, contengono alcune delle pagine più belle di Kierkegaard e sono una componente non secondaria dell'influenza che egli eserciterà sulla filosofia del Novecento.



### L'origine di Don Giovanni

*Nel saggio Gli stati erotici immediati, uno di quelli che compongono le «carte di A» in Aut-aut, Kierkegaard analizza le diverse espressioni dello stadio estetico, che, a differenza di quello etico, può manifestarsi in una pluralità di forme in quanto non fa riferimento a un'individualità definita. Il primo stadio è rappresentato dal paggio Cherubino, personaggio dell'opera di Mozart Le nozze di Figaro, esempio di sensualità che prende coscienza di sé. Il secondo stadio è impersonato da Papageno, personaggio di un'altra opera mozartiana, Il flauto magico. Papageno è il simbolo del desiderio appena destato, dell'amore indifferenziato, rivolto a tutte le donne, privo ancora della nozione di possesso. Il terzo stadio, la cui trattazione occupa la quasi totalità del saggio e rispetto al quale gli altri fungono da semplice introduzione, è dedicato alla figura di Don Giovanni, protagonista anche in questo caso dell'omonima opera di Mozart.*

La leggenda di Don Giovanni :  
Che cosa rappresentano i personaggi medievali? :  
Perché si parla di «dialettica della vita»? :

Non si sa quando sia nata<sup>1</sup> l'idea di Don Giovanni; è certo soltanto che appartiene al cristianesimo, e che, attraverso il cristianesimo, a sua volta appartiene al Medioevo. Se non si potesse seguire l'idea con una certa qual sicurezza fino a questo importante periodo della coscienza umana, un esame dell'intima natura di essa eliminerebbe subito ogni dubbio. Il Medioevo, consciamente o inconsciamente, è soprattutto l'idea della rappresentazione; il totale è rappresentato in un singolo individuo, ma in modo che solo un singolo aspetto è determinato come totalità e appare in un singolo individuo, il quale perciò è sia più, sia meno di un individuo. Accanto a questo individuo si troverà allora un altro individuo che altrettanto totalmente rappresenterà un altro aspetto del contenuto della vita, ed ecco il cavaliere e lo scolastico, l'ecclesiastico e il

**1. Non si sa quando sia nata:** le prime versioni letterarie della figura di Don Giovanni risalgono al Seicento, in particolare con le opere teatrali di Tirso de Molina e di Molière, ma l'origine della sua leggenda è sicuramente anteriore.

Don  
Giovanni e  
il dualismo  
anima/  
corpo  
caratte-  
ristico  
del cri-  
stianesimo

laico. Insomma, la grandiosa dialettica della vita è qui resa costantemente evidente in individui rappresentativi che, il più delle volte, a coppie, stanno l'uno di fronte all'altro; la vita esiste costantemente solo *sub una specie*, e la grande unità dialettica, che la vita possiede in unità *sub utraque specie*, non è presentita. Nella maggior parte dei casi gli opposti se ne stanno perciò indifferenti l'uno al di fuori dell'altro. Questo il Medioevo non sa, e così realizza inconsciamente l'idea della rappresentazione che solo un ordine di considerazioni successivo sarà in grado di cogliervi come idea. Se il Medioevo pone consciamente un individuo quale rappresentante dell'idea, di solito accanto a questo pone un altro individuo che gli sia in rapporto; allora, generalmente, questo rapporto è un rapporto comico, in cui un individuo rimedia come può alla sproporzionata grandezza dell'altro di fronte alla vita reale. Così il re ha accanto a sé il giullare, Faust ha Wagner, Don Chisciotte Sancho Panza, Don Giovanni Leporello. Anche questo tipo d'associazione appartiene essenzialmente al Medioevo. Dunque l'idea appartiene al Medioevo, e nel Medioevo, a sua volta, non appartiene a un singolo poeta, ma è una di quelle idee primitive che con autoctona spontaneità erompono dal mondo della coscienza popolare. Il Medioevo doveva far oggetto delle sue considerazioni il dissidio tra la carne e lo spirito che il cristianesimo ha introdotto nel mondo, e a tal fine doveva far oggetto d'osservazione separata ciascuna delle forze in lotta. Ora Don Giovanni, se così posso dire, è l'incarnazione della carne, ovvero la spiritualizzazione della carne da parte dello spirito proprio della carne.

(Enten-Eller, *Gli stadi erotici immediati, ovvero il musicale erotico*, I, pp. 155-56)



## La seduzione e la sensualità

*Don Giovanni è il simbolo, la rappresentazione vivente della sensualità, intesa come seduzione. L'idea del seduttore è tipicamente cristiana, perché richiede la contrapposizione, propria del cristianesimo, tra anima e corpo e l'identificazione di quest'ultimo con il peccato. Per illustrare questa tesi il brano analizza il diverso atteggiamento dell'antichità e del cristianesimo verso l'amore.*

L'idea di  
seduzione  
si afferma  
con il cri-  
stianesimo

Così come la sensualità è intesa in Don Giovanni, come principio<sup>1</sup>, non è mai stata intesa prima al mondo; perciò anche l'erotico è qui determinato con un altro predicato, l'erotico è qui seduzione. Strano a dirsi, l'idea di un seduttore manca del tutto alla gremità. Tuttavia non è affatto mia intenzione lodare il mondo greco perché tanto gli dèi quanto gli uomini, come tutti ben sanno, erano trascurati nelle cose d'amore, e neppure voglio biasimare il cristianesimo perché, certo, ha l'idea solo al di fuori di sé<sup>2</sup>. La ragione per cui la gremità manca di quest'idea sta nel fatto che l'intera sua vita è determinata come individualità. Così lo psichico è dominante o sempre in armonia

**1. come principio:** come manifestazione indifferenziata della sensualità. Don Giovanni non è un individuo, in lui la sensualità si presenta come espressione di una vitalità i cui diversi momenti restano chiusi in se stessi, si caratterizzano come ripetizione che non compone una trama, un disegno unitario.

**2. ha l'idea solo al di fuori di sé:** l'idea della seduzione non è interna al cristianesimo, anche se il cristianesimo è necessario perché essa si determini. Nel mondo greco domina l'unità, l'armonia tra anima e corpo. Perché sorga la sensualità è necessaria la scissione, introdotta dal cristianesimo, tra le due componenti dell'uomo, con l'associazione stabilita tra corpo e peccato. L'amore sensuale diviene con il cristianesimo peccato, ma in quanto è vissuto allo stadio estetico, cioè senza autocoscienza, è peccato inconsapevole e non voluto in quanto tale.

Perché  
l'amore di  
Ercole è  
«psichico»  
e quello  
di Don  
Giovanni  
è «sen-  
suale»?

con il sensuale<sup>3</sup>. Il suo amore era perciò psichico, non sensuale, ed è questo che ispira il pudore che caratterizza ogni amore greco. I greci s'innamoravano di una fanciulla, scuotevano cielo e terra per venirne in possesso, e quando ciò loro riusciva, ne erano forse stanchi e cercavano un nuovo amore. In quanto a volubilità essi possono avere una certa qual simiglianza con Don Giovanni e, per nominarne uno solo, Ercole poteva realizzare una lista veramente notevole, quando si consideri che talvolta s'occupava d'interiere famiglie che contavano fino a cinquanta figlie, e come una specie di genero in grande stile, le faceva tutte sue, secondo alcune testimonianze, in un'unica notte. Tuttavia è pur essenzialmente diverso da un Don Giovanni, non è per nulla un seduttore<sup>4</sup>. Se infatti si pensa all'amore greco, conforme al suo concetto esso è essenzialmente fedele, proprio perché è psichico, e in un individuo particolare è accidentale che ne ami molte, e rispetto alle molte che ama, è da capo accidentale che ogni volta ne ami una nuova; quando ne ama una egli non pensa alla prossima. Don Giovanni è invece fondamentalmente un seduttore. Il suo amore non è psichico ma sensuale, e l'amore sensuale secondo il suo concetto non è fedele, ma assolutamente privo di fede, non ama una ma tutte, vale a dire seduce tutte. Esso infatti è soltanto nel momento, ma il momento è concettualmente pensato come la somma dei momenti, e così abbiamo il seduttore.

(Enten-Eller, *Gli stadi erotici immediati, ovvero il musicale erotico*, I, pp. 162-63)

- 3. lo psichico ... il sensuale:** la sensualità non esiste separatamente dalla coscienza, che è la condizione dell'immediato-erotico.  
**4. non è per nulla un seduttore:** l'amore greco è indirizzato verso una persona, quello di Don Giovanni verso l'idea di femminilità – associata alla sensualità – non verso una donna in particolare.